

---

**Presidenza: Danimarca****533<sup>a</sup> SEDUTA PLENARIA DEL FORO**

1. Data: mercoledì 12 dicembre 2007  
  
Inizio: ore 10.10  
Fine: ore 10.25
  
2. Presidenza: Sig. J. Bernhard
  
3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:  
  
Punto 1 dell'ordine del giorno: DICHIARAZIONI GENERALI  
  
*Sospensione da parte della Federazione Russa dei suoi impegni ai sensi del Trattato sulle Forze armate convenzionali in Europa: Federazione Russa (Annesso), Presidenza*  
  
Punto 2 dell'ordine del giorno: DIALOGO SULLA SICUREZZA  
  
Nessuno  
  
Punto 3 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI
  - (a) *Calendario e ordine del giorno indicativi della Presidenza dell'FSC durante la prima sessione del 2008: Spagna (FSC.DEL/581/07 OSCE+)*
  - (b) *Conferenza di Vienna sulle munizioni a grappolo, tenuta a Vienna dal 5 al 7 dicembre 2007: Austria (FSC.DEL/579/07 OSCE+)*
  - (c) *Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza 2008: Finlandia*
  - (d) *Questioni protocollari: Regno Unito, Presidenza*

- (e) *Questioni dell'FSC relative alla proposta di Bilancio unificato per il 2008:*  
Presidenza

4. Prossima seduta:

mercoledì 19 dicembre 2007, ore 10.00, Neuer Saal



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Foro di cooperazione per la sicurezza**

FSC.JOUR/539  
12 dicembre 2007  
Annesso

ITALIANO  
Originale: RUSSO

---

**533<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale FSC N.539, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE**  
**DELLA DELEGAZIONE DELLA FEDERAZIONE RUSSA**

Il 12 dicembre è iniziata l'applicazione dei provvedimenti previsti dalla Legge federale N.276-FZ del 29 novembre 2007 sulla "Sospensione da parte della Federazione Russa del Trattato sulle Forze armate convenzionali in Europa" e dal Decreto presidenziale N.872 della Federazione Russa del 13 luglio 2007 sulla "Sospensione da parte della Federazione Russa dell'applicazione del Trattato sulle Forze armate convenzionali in Europa e dei trattati internazionali ad esso connessi".

Sul piano pratico ciò significa che dalle ore 00.00 (ora di Mosca) del 12 dicembre 2007 sono state sospese tutte le attività della Russia relative all'attuazione del Trattato e dei documenti ad esso connessi.

In particolare vengono sospese la trasmissione di informazioni, l'accettazione e l'effettuazione di ispezioni. Nel periodo di sospensione la Russia non sarà vincolata da limitazioni dei quantitativi di armamenti convenzionali, ivi incluse quelle del fianco. La Russia non prevede tuttavia nella situazione attuale di aumentare tali armamenti in modo massiccio, né di concentrarli lungo i confini con gli Stati vicini. In futuro i quantitativi reali e lo spiegamento di armamenti ed equipaggiamenti dipenderanno dalla specifica situazione politico-militare, in particolare dalla disponibilità dei nostri partner di esercitare moderazione.

Tale decisione è il risultato delle circostanze eccezionali relative al contenuto del Trattato CFE che interessano la sicurezza della Russia e che richiedono l'adozione di misure inderogabili. Abbiamo discusso tali misure con i nostri partner del Trattato in modo dettagliato e in numerose occasioni.

Il Trattato, firmato durante il periodo della guerra fredda, ha da tempo cessato di rispondere alla realtà europea attuale e ai nostri interessi di sicurezza. La versione adattata del Trattato non ha potuto infatti entrare in vigore per otto anni a causa della posizione dei Paesi della NATO che fanno dipendere la sua ratifica dall'adempimento da parte della Russia di artificiosi requisiti che non hanno nulla a che vedere con il Trattato CFE. Essi hanno inoltre intrapreso una serie di passi incompatibili con lo spirito e la lettera del Trattato che ne pregiudicano gli equilibri fondamentali. Se la Russia proseguisse nell'attuazione del Trattato in una simile situazione di incertezza giuridica metterebbe a rischio i suoi interessi nazionali di sicurezza militare.

La sospensione non è fine a sé stessa, bensì un mezzo di lotta della Federazione Russa per ripristinare la funzionalità del regime di controllo degli armamenti convenzionali in Europa cui non vediamo un'alternativa ragionevole. Questa decisione è giustificata dal punto di vista politico e fondata dal punto di vista giuridico e, se sussiste la volontà politica dei partner della Russia, consente di ripristinare in tempi relativamente brevi l'applicazione del Trattato CFE con una decisione del Presidente della Federazione Russa.

Il nostro programma positivo di ripristino della funzionalità del Trattato CFE è ben noto. Lo abbiamo preannunciato alla Conferenza straordinaria degli Stati Parte del Trattato CFE nel giugno di quest'anno e abbiamo fornito chiarimenti nel corso di una serie di incontri multilaterali e bilaterali con i nostri partner del Trattato.

Riteniamo che per conseguire tale obiettivo sia necessario:

- trovare un accordo su come controbilanciare il potenziale supplementare acquisito dalla NATO in seguito al suo allargamento;
- accordarsi sui parametri di moderazione nello spiegamento di forze su territori stranieri;
- adottare una decisione sulla revoca delle cosiddette limitazioni del fianco per i territori della Russia (esse ostacolano la nostra lotta comune al terrorismo);
- garantire l'adesione al Trattato da parte di nuovi membri della NATO, vale a dire della Lettonia, della Lituania, dell'Estonia e della Slovenia;
- fare in modo che il Trattato CFE adattato entri in vigore quanto prima possibile e senza condizioni artificiali e procedere a un suo ulteriore aggiornamento.

Restiamo in attesa di una reazione costruttiva alle nostre proposte in primo luogo da parte dei Paesi della NATO. Le consultazioni che sono già state avviate con i partner confermano la necessità di un colloquio concreto e professionale sulla base del rispetto reciproco e della considerazione dei reciproci interessi nel campo della sicurezza.

La Federazione Russa è pronta a continuare un dialogo sul Trattato CFE che miri al conseguimento di risultati anche nel periodo della sua sospensione. Confidiamo nel fatto che tale dialogo produrrà i suoi frutti, ma ovviamente ciò accadrà solo se gli altri Stati Parte del Trattato daranno prova di realismo politico e della volontà di ricercare soluzioni reciprocamente accettabili.